

l'emanazione di detto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri era prevista dal decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, in attuazione del federalismo amministrativo, e sulla base della legge delega n. 59 del 1997, la cosiddetta Bassanini 1;

a distanza di oltre tre settimane dalla sua emanazione, il testo del suddetto decreto non risulta ancora essere noto al ministero delle politiche agricole;

il Parlamento della XIII legislatura si è espresso in più occasioni contro la prevista « regionalizzazione » e quindi contro lo smembramento del Corpo forestale dello Stato;

impegna il Governo:

a revocare il suddetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

a garantire l'unitarietà del Corpo forestale dello Stato.

(1-00002) « Boato, Bulgarelli, Zanella, Lion, Cima, Cento ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro per la funzione pubblica, per sapere — premesso che:

il dipartimento della funzione pubblica ha reso noto il 4 giugno 2001, attraverso alcuni organi di stampa, di aver emanato l'11 maggio scorso il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sul trasferimento alle regioni delle risorse in

materia di agricoltura, il quale prevede — tra l'altro — la « regionalizzazione » del Corpo forestale dello Stato;

l'emanazione di detto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri era prevista dal Decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, in attuazione del federalismo amministrativo, e sulla base della legge delega n. 59/97, la cosiddetta Bassanini 1;

a distanza di oltre tre settimane dalla sua emanazione, il testo del suddetto decreto non risulta ancora essere noto al ministero delle Politiche agricole;

il Parlamento della XIII legislatura si è espresso in più occasioni contro la prevista « regionalizzazione » e quindi contro lo smembramento del Corpo forestale dello Stato —:

per quale ragione non si sia tenuto in considerazione il parere contrario espresso più volte dal Parlamento e da diversi consigli regionali;

perché si sia deciso di emanare il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in una fase istituzionalmente tanto delicata quale quella attuale che segna il passaggio dal vecchio al nuovo Parlamento e dal vecchio e nuovo Governo.

(2-00001) « Boato, Bulgarelli, Zanella, Cima, Lion, Cento ».

Interrogazioni a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni giorni, sui tram del Comune di Roma, su alcuni manifesti affissi in varie zone della capitale e nei pressi della pineta di Castelfusano, è apparsa una pubblicità ad avviso dell'interrogante oscena, che offende la morale comune;

suddetta pubblicità, realizzata per un'autovettura della Ford denominata Ka,

raffigura, in maniera stilizzata, ma inequivocabilmente, due uomini in atteggiamento gravemente ambiguo;

la scritta «sex» collocata sotto il disegno, conferisce all'insieme un significato inconfondibile;

la scelta grafica della pubblicità ricorda quella dei fumetti, e ciò può attrarre l'attenzione dei minori, che potrebbero essere indotti ad imitare le immagini rappresentate, senza avere gli strumenti per difendersi;

la decisione, a mio parere inopportuna, di collocare sui mezzi di trasporto pubblico i poster per questa campagna pubblicitaria, è di per sé una violenza alla persona, costretta a subire senza libertà di scelta;

i recenti fatti di cronaca indicano come la rappresentazione d'immagini ambigue possa determinare comportamenti violenti e lesivi della dignità dell'individuo —:

se ritenga pubblicità di tal genere coerenti con la vigente normativa in materia, con particolare riferimento alle esigenze di tutela dei minori. (3-00006)

BURANI PROCACCINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

risulterebbe che sia stato emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di trasferimento dei beni e delle risorse in agricoltura alle regioni, in attuazione del decreto legislativo n. 143/97, con trasferimento alle stesse regioni del 70 per cento del personale del Corpo forestale dello Stato;

il provvedimento sarebbe stato emanato l'11 maggio 2001;

in merito al trasferimento alle regioni del personale del Corpo forestale dello Stato, nel corso della XIII legislatura, l'intero Parlamento aveva impegnato il Governo a non procedere in tal senso, sia

tramite Atti ispettivi di tutte le forze politiche, sia tramite atti di indirizzo votati ed approvati dall'Assemblea;

se corrispondesse al vero quanto richiamato e se nella realtà fosse stato regionalizzato il Corpo forestale dello Stato, sarebbe stato compiuto un grave sopruso contro il Parlamento, oltre che adottato un provvedimento avente forti dubbi di legittimità —:

quale sia la realtà dei fatti in merito alla vicenda descritta in premessa;

quale posizione abbia assunto il Ministro per le politiche agricole e forestali durante l'eventuale predisposizione ed emanazione del citato decreto presidenziale. (3-00007)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è uso per gli atleti anche del settore giovanile iscritti alla FIP (Federazione italiana pallacanestro) sottoscrivere il cosiddetto «cartellino» con il quale un bambino anche di soli 11 anni viene ad essere tesserato per una società affiliata alla Federazione «a vita» e cioè senza possibilità di libero svincolo per giocare in altra società;

è comprensibile la volontà di tutelare il patrimonio delle società di *basket* nel senso che — investendo su di un giovane — possano, utilizzandolo o cedendolo, migliorare il livello dei propri giocatori;

è noto anche che — pur se di solito in maniera informale — si vendono ed acquistano cartellini di giocatori in occasione del trasferimento da una società ad un'altra, ma che se questo fatto può essere comprensibile a livello di agonismo appare improprio a livello di bambini o giovanissimi, o comunque di atleti non ancora sportivamente formati e per i quali le società possono opporsi al trasferimento

ad altre consorelle minacciando la sospensione di ogni attività fisico-sportiva, nello specifico per la pallacanestro —:

se non si ritenga di dover provvedere affinché la Federazione italiana pallacanestro — affiliata al Coni che ottiene pubblici finanziamenti — sia obbligata a normare questa situazione concedendo libertà di svincolo ai giovani atleti almeno al disotto di una certa età, sulla base — per esempio — delle norme in vigore per i tesseramenti della Federazione italiana giuoco calcio, con ciò contribuendo ad una liberalizzazione ma anche una maggiore trasparenza in questo specifico settore;

se risulti al Governo che analogo problema sussista anche per altre discipline sportive. (4-00019)

GAZZARA, NARO, STAGNO d'ALCONTRES, TABORELLI, ORSINI, D'ALIA, FALLICA, GRIMALDI, PAROLI, FONTANA, CICCHITTO, VALDUCCI, TORTOLI, GASTALDI, STRANO, MAIONE, SANTORI, BIONDI, COSTA, FILIPPO MANCUSO, COLUCCI, RIVOLTA, BALDI, PRESTIGIACOMO, GERMANÀ, DEODATO, POSSA, MARINELLO, CRIMI, SAPONARA, ROMANI, de GHISLANZONI CARDOLI, PATRIA, VIALE, TASSONE, DELFINO, SCARPA BONAZZA BUORA, CAMMARATA, MISURACA, GIACOMO ANGELO ROSARIO VENTURA, CALIGIURI, CAMINITI, FRATTA PASINI, MAURO, COSENTINO, ARACU, PESCANTE, BAIAMONTE, MORMINO, PALUMBO, FLORESTA, COLLAVINI, GIUDICE, LAVAGNINI, PECORELLA e TARDITI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in merito alla riforma dell'istruzione scolastica periferica le « linee guida... » e le bozze dei provvedimenti dei direttori generali regionali di articolazione degli uffici dell'amministrazione scolastica periferica prevedono la creazione, in ambito regionale di mega uffici che accerteranno funzioni e competenze prima spalmate sul

territorio e, in ambito provinciale, l'artificiosa creazione di nuove strutture amministrative (C.S.A.) e di consulenza alle scuole (C.I.S.), al posto dei « soppressi » provveditorati agli Studi;

è prevista l'istituzione di un CSA ogni 100 Istituzioni Scolastiche, e comunque almeno uno per provincia, e di un CIS in ambito provinciale;

la novità principale è costituita dall'affidamento della responsabilità dei singoli CSA non più al dirigente amministrativo, ma ad un funzionario dell'attuale area direttiva. Il coordinamento è affidato a dirigenti amministrativi, in ragione di uno ogni due o tre CSA;

il coordinamento dei CIS è affidato a dirigenti tecnici (ex ispettori tecnici) o capi di istituto. In particolare, poi:

1) la creazione, in controtendenza al decentramento diffuso e che sta alla base non solo della riforma del M.P.I., ma anche dell'intero apparato amministrativo dello Stato, di mega uffici regionali, che conglobano competenze relative all'intera regione, anche se ubicati in province diverse dal capoluogo, comporta:

difficoltà da parte dell'unico ufficio regionale di gestione di materie che efficacemente possono essere trattate solo in ambito provinciale (esami di Stato, formazione inserimento alunni H, integrazione alunni extracomunitari, ...);

enorme difficoltà per le Istituzioni Scolastiche di colloquiare con l'unico referente regionale;

ove si voglia sostenere che la « mega struttura » prevista debba servire solamente a coordinare ed a proporre unitarie linee di indirizzo, si deve ammettere che tale struttura è sovradimensionata rispetto alle effettive esigenze di territorio, con conseguente duplicazione e spreco di risorse umane e finanziarie;

2) nelle province di piccole e medie dimensioni si avrà l'istituzione di un solo CSA; conseguentemente:

il dirigente preposto dovrà coordinare le attività amministrative di due o tre province diverse, non sempre ben collegate tra di loro;

il dirigente potrà dedicare solo parzialmente la propria attenzione alle problematiche del singolo territorio, essendo oberato dalle incombenze di firma degli atti a lui delegati dal Direttore Generale per ciascuna delle province coordinate;

inevitabilmente si perderà il punto di riferimento per tutti gli altri enti e amministrazioni a livello provinciale (Prefettura, Provincia, Comuni, Università, mondo dell'economia e del lavoro...);

3) nelle province di grandi dimensioni si avrà l'istituzione di due o più CSA con la presenza in loco di un solo dirigente. Ciò comporterà:

enormi difficoltà per la ripartizione delle competenze, che attualmente sono organizzate in maniera unitaria in ambito provinciale;

esigenza di duplicazione di servizi attualmente gestiti unitariamente (Protocollo, archivio, centralino, Servizi trasmissioni dati, Ufficio del personale, ...), con conseguente spreco di risorse umane e finanziarie;

le cosiddette « competenze residuali » comprendono una gran parte di quelle attuali, vaste e complesse, e si concentreranno sull'unico dirigente, mentre prima erano suddivise tra due o tre dirigenti, con conseguente caduta del livello di attenzione;

considerato che la riforma in questione di fatto comporta un accentrimento improduttivo, la soppressione di posti di funzione a livello provinciale che hanno ragione di esistere a servizio della Scuola dell'autonomia, la creazione di uffici centralizzati a volte inutili o ripetitivi con un ingiustificato spreco di mezzi e risorse umane e finanziarie;

considerati altresì quali fattori estremamente positivi sia il riconoscimento dell'autonomia alle Istituzioni scolastiche, sia la creazione di una snella, e quindi più incisiva, Direzione generale regionale —

se non si ritenga assolutamente ineludibile sospendere la riforma dell'Amministrazione scolastica periferica, con specifico riferimento al decreto del Presidente della Repubblica 6 novembre 2000 n. 347 e segnatamente dell'articolo 6 commi 2 e 3;

rielaborare integralmente il documento contenente le « linee di articolazione degli uffici scolastici regionali » attraverso la riproposizione dei lavori della Conferenza unificata Stato, Regioni ed autonomie locali;

avviare un libero e democratico dibattito, congiuntamente a quello sulla riforma dei cicli scolastici, che, senza preconcetti, consenta di approfondire in tutte le sedi interessate le problematiche che, indiscutibilmente, coinvolgono la funzionalità di tutte le Istituzioni scolastiche.

(4-00024)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

ABBONDANZIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente Poste Italiane sta per emettere il francobollo con l'opera di Piero della Francesca denominata « Madonna di Senigallia »;

la medesima opera, invece, sul francobollo, viene definita « Madonna con Bambino »;

tale situazione danneggia l'immagine della città di Senigallia e l'opera è fortemente legata alle vicende storiche della città e come storici e critici d'arte abbiano sempre chiamato l'opera « Madonna di Senigallia »;